

Foto Ansa



Il palazzo del Comune di Reggio Calabria Secondo il gruppo Pd il deficit del Comune si aggirerebbe intorno ai 300 milioni

Reggio, la superliquidazione della manager di Scopelliti

Nonostante un «buco» di 300 milioni, Orsola Fallara, dirigente del Settore Finanze e Tributi del Comune, si autoliquidava con 1 milione e 200mila euro

Il dossier

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

Anno 2010, fuga dal Comune di Reggio Calabria. Dopo che l'ex sindaco Peppe Scopelliti è «scappato» a Catanzaro con la cassa a far il Governatore, nessuno vuole prendersi la briga di firmare un bilancio in rosso carminio. I dirigenti fuggono dal servizio Finanze del Comune. Non si trova uno straccio di candidato di destra disposto ad accollarsi il prossimo mandato, delle vacche magre, che dovrà affrontare il buco di 330 milioni (secondo il gruppo Pd in consiglio, come riportato in una interrogazione parlamentare dell'onorevole Marco Minniti). Si conti-

nua a negare, dopo 6 anni (al 2004 la prima richiesta), un bilancio analitico, come denuncia il consigliere comunale Sebi Romeo: «Non ho mai potuto vedere le poste in cui è articolato il nostro bilancio, e credo lo ignorino anche gli assessori, salvo l'ex Sindaco e la supermanager Orsola Fallara, tanto che lo stesso successore di Scopelliti, Giuseppe Raffa, ha detto fino all'altro ieri di non conoscere la situazione analitica del bilancio dell'Ente da lui amministrato negli ultimi 7 mesi. Mentre io continuo a presentare istanze perché almeno alcune poste vengano rese pubbliche. Domande, tutte inevase».

Intanto le emanazioni al servizio Finanze e Tributi del Sindaco-Governatore vengono messe alla porta, tra strepiti e lotte intestine del Pdl, che nemmeno Fini col Berlusconi, ed emergono tributi riscossi dai dipendenti e

Nicola Gratteri

«La mafia non si combatte con la politica dell'emergenza»

«Finché non vedrò alla porta del mio ufficio la fila dei commercianti che denunciano chi li obbliga a pagare la mazzetta, non posso parlare di sconfitta della mafia». Lo ha detto il procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Nicola Gratteri, «convinto che la lotta alla mafia non si fa con politica emergenza», intervenuto alla XVII edizione di «Antichi sapori di Toscana», organizzata dal Comune di Lastra a Signa (Firenze), inaugurata ieri con un incontro su «Il sapore della legalità». Gratteri ha detto: «La lotta alla mafia non si fa né con leggi tampone, né con la politica dell'emergenza».

Dopo lo scandalo

Interrogazione dei senatori Zanda De Sena e Ferrante

E spunta un hotel...

I lavori di costruzione sono affidati alla ditta di Carmine Fallara...

non versati allo Stato, mentre i manager della Trimurti agli ordini del Governatore si liquidano un milione e passa di euro l'anno.

Il teatrino interno al Pdl si è concluso giovedì, con un contentino per il sindaco Effe Effe, facente funzioni, vice di Scopelliti fino alle elezioni regionali: «Raffa candidato Pdl alla Provincia», strillano i media berlusconiani. Il povero Raffa, medico stimato e onesto, ha provato con una crisi guidata a fare dimettere la azionista principale della «Scopelliti Srl», Fallara, con un braccio di ferro tra finiani e berluscones durato quasi due mesi. Poi Demetrio Naccari, esponente del Pd reggino (responsabile nazionale Sviluppo del territorio) ha scoperto quanto la signora si era autoliquidata come compenso per 18 mesi: un milione e 200mila euro. In Calabria. In un comune da 200mila abitanti. E chissà gli altri 6 anni. Chissà quanto per Salvatore Putorti e Franco Zoccali, altri due supermanager assunti per chiamata diretta da Scopelliti e trasvolati con lui in Regione?

Lo scandalo ha portato alla interrogazione dei senatori Zanda, De Sena e Ferrante, inevasa dall'Esecutivo, forse avvertito da Scopelliti su come la signora abbia bruciato le tappe: laurea - studio da commercialista - chiamata, diretta, senza concorsi, in consulenza esterna, a reggere le Finanze. E per 300 e passa milioni di passivo, uno di compensi è il minimo. La signora viene rimossa il 22 novembre, il 23 promette: «Restituirò i miei legittimi compensi». «E il suo successore, Carmelo Nucera, si è dimesso dopo un solo giorno: forse lui ha visto lo stato dei conti, al contrario dei reggini», replica sarcastico Naccari. Chi sono Fallara, Putorti e Zoccali, intoccabili della «Scopelliti Spa»? La risposta è forse nell'hotel che sta per sorgere vicino il Consiglio Regionale, lavori alla ditta di Carmine Fallara, amico di Tino Scopelliti? No, niente omonimie, sono i fratelli. Altri componenti della «Scopelliti Srl». Società a responsabilità limitatissima: i soldi ce li mettono i calabresi. ♦